

## Il Costituzionalismo Ambientale nella diversità di modelli normativi, giurisprudenziali, teorici e culturali

di Milena Petters Melo<sup>1</sup>

**Abstract:** *Environmental Constitutionalism in the variety of normative, jurisprudential, theoretical, and cultural models* - The papers of the fourth parallel session of the Conference “Il costituzionalismo ambientale tra antropocentrismo e biocentrismo. Nuove prospettive dal diritto comparato” operate a critical reflection regarding the new frontiers of environmental constitutionalism, comparing different constitutional systems in their normative, jurisprudential, theoretical and cultural peculiarities. The set of contributions examines the challenges of environmental protection and Nature conservation in the diversity of models that support the expansion of multilevel environmental constitutionalism. One set of papers focuses on environmental protection and Nature rights in constitutional normativity and constitutional court decisions, in a dialogue between Europe and South America; another investigates animal protection and rights, focusing on constitutional-legislative formants. Finally, two papers analyze the dialogue of constitutional comparison with the philosophy and religious traditions of the East and North Africa.

**Keywords:** multilevel environmental constitutionalism, rights of Nature, constitutional cultures.

La quarta sessione parallela del Convegno Annuale dell'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo, dedicato al tema “*Il costituzionalismo ambientale fra antropocentrismo e biocentrismo. Nuove prospettive dal diritto comparato*” si è concentrata sulla riflessione critica in merito alle nuove frontiere del costituzionalismo ambientale, a partire dalla comparazione di ordinamenti costituzionali nelle loro specificità normative, giurisprudenziali, teoriche e culturali.

Le relazioni e contributi, invero, segnalano l'attualità della comparazione nel costituzionalismo odierno, in particolare per quanto riguarda la comprensione della diversità di modelli che sostengono l'espansione del costituzionalismo ambientale multilivello<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Professore Ordinario di Diritto Costituzionale, Università Regionale di Blumenau – FURB, Brasile. Direttrice del Centro di Ricerca *Constitucionalismo, Internacionalização e Cooperação* – CONSTINTER, FURB. Membro del Collegio Docente del Dottorato in Diritto Comparato e Processi di Integrazione, UNICAMPANIA, Italia. Coordinatrice per l'Area Lusofona del Centro Euro-Americano sulle Politiche Costituzionali – CEDEUAM, UNISALENTO. Email: milenapetters@furb.br

<sup>2</sup> A tal riguardo e per approfondimenti, v. D. Amirante, *Costituzionalismo ambientale. Atlante giuridico per l'Antropocene*, Bologna, 2022; D. Amirante, *L'ambiente «preso sul*

In questa prospettiva, le relazioni e i contributi sono suddivisi in funzione delle vertenti tematiche delle nuove frontiere di soggetti tutelati e gli oggetti di tutela costituzionale-ambientale. Più specificamente, da una parte le relazioni sulla protezione dell'ambiente e dei diritti della Natura nella normatività costituzionale e nelle decisioni delle corti costituzionali, in un dialogo tra Europa e America del Sud; dall'altra quelle riguardanti la tutela e i "diritti" degli animali, con particolare attenzione ai formanti costituzionali-legislativi. La sessione ospita inoltre due interessantissime relazioni aventi ad oggetto il dialogo della comparazione costituzionale con la filosofia e le tradizioni religiose dell'Oriente e del Nordafrica: *Una filosofia dell'ambiente: cosa il Bhutan felice può insegnare all'occidente*, del Dott. Mario Rafaniello; e *Il diritto dell'ambiente nella prospettiva islamica del "Green Deen": l'esperienza costituzionale del Marocco e della Tunisia*, del Dott. Luigi Colella.

Nella prima parte della sessione confluiscono altresì le relazioni di 1. Leura Dalla Riva, *I diritti della Natura in Brasile ed Ecuador: una comparazione tra costituzionalismo ambientale e buen vivir*; 2. Laura Alessandra Nocera e Christian Javier Mosquera Arias, *I diritti della Natura e il ruolo della dimensione culturale nelle recenti decisioni giurisprudenziali in Colombia ed Ecuador*; 3. Farit Limbert Rojas Tudela, *Una lectura de-colonial del potencial de la jurisprudencia del Tribunal Constitucional Plurinacional para la tutela de derechos ambientales en el marco del paradigma biocéntrico del Vivir Bien*; 4. Rosa Iannaccone, *Le decisioni della convenzione costituzionale cilena in materia ambientale: tra un futuro modello di costituzionalismo e un nuovo tipo di stato*; e 5. Mario Rafaniello, *Una filosofia dell'ambiente: cosa il Bhutan felice può insegnare all'occidente*.

## 1. La tutela dell'ambiente e i diritti della Natura nella normatività costituzionale e nelle decisioni delle corti costituzionali, tra Europa e America del Sud

L'espansione del costituzionalismo ambientale ha registrato innovativi sviluppi negli ordinamenti costituzionali dell'America del Sud, specialmente per quanto riguarda l'apertura al biocentrismo e il rilievo che il formante culturale assume in questo contesto.

Queste nuove frontiere del costituzionalismo implicano sfide notevoli per la comparazione e la prassi costituzionale.

In questo quadro, il contributo della Dott.ssa Leura Dalla Riva analizza la protezione dei diritti della Natura in Brasile ed Ecuador e propone una perspicace analisi comparatistica tra costituzionalismo ambientale e costituzionalismo del *buen vivir*, offrendo un significativo contributo per la comprensione del dibattito sull'antropocentrismo e il biocentrismo nel quadro del costituzionalismo latino-americano.

La ricerca adotta la prospettiva metodologica del "diritto come politica costituzionale"<sup>3</sup> e utilizza il metodo ipotetico-deduttivo per affrontare

---

serio». *Il percorso accidentato del costituzionalismo ambientale*, 2019, in *Diritto Pubblico Europeo e Comparato*, Numero Speciale, 1-32.

<sup>3</sup> A tal proposito, v. M. Petters Melo; M. Carducci, *Políticas Constitucionais Desafios Contemporâneos*, vol. 1 e 2., Florianópolis, Imaginar o Brasil, 2021; M. Carducci, *Il déficit*

questioni fondamentali nella comparazione di due modelli emblematici del costituzionalismo ambientale, interrogandosi su “quali sono le principali differenze nel riconoscimento e le sfide nell’implementazione dei diritti della Natura nel costituzionalismo ambientale brasiliano e nel *buen vivir* ecuadoriano”. L’analisi proposta adopera la teoria dei formanti giuridici di Rodolfo Sacco, concentrandosi su quelli costituzionali, legislativi, giurisprudenziali e culturali di Ecuador e Brasile.

Nell’introduzione, la proiezione giuridico-normativa dei diritti della Natura è presentata come un nuovo paradigma<sup>4</sup>, fondato sul riconoscimento di valori intrinseci alla Natura nel suo complesso e agli elementi non umani della biosfera nelle loro peculiarità. Un paradigma innovativo che propende per la protezione autonoma della Natura e la salvaguardia degli ecosistemi, incorporando costituzionalmente il biocentrismo ed emergendo, nel XXI secolo, come contrapposizione ai modelli di tutela antropocentrici<sup>5</sup>. Successivamente, sulla base dei formanti selezionati, sono presentati e comparati i sistemi giuridico-costituzionali di Ecuador e Brasile.

L’ipotesi, verificata alla fine, afferma che Brasile ed Ecuador hanno seguito percorsi diversi quanto al riconoscimento dei diritti della Natura. Le similitudini che avvicinano i due paesi sembrano fissarsi su un altro frangente: il problema, condiviso tra gli Stati e popoli latinoamericani, di affrontare le gravi contraddizioni tra testo e contesto costituzionale, nonché le contraddizioni e le ambiguità che derivano direttamente dallo scenario capitalista periferico e neoestrattivista in cui sono inseriti.

Con un’acuta osservazione, Dalla Riva conclude che nonostante gli impegni costituzionali a favore della tutela del diritto umano all’ambiente in Brasile – modello costituzionale che comporta un antropocentrismo mitigato<sup>6</sup> e consente un’ermeneutica aperta al biocentrismo – e dell’affermazione costituzionale del *buen vivir* e dei diritti della Natura in Ecuador, le politiche (neo)estrattiviste di sfruttamento e appropriazione della Natura rimangono una realtà che si presenta come una sfida da superare nel continente latino-americano.

I diritti della Natura, l’Ecuador e la dimensione culturale nella comparazione sono ugualmente oggetto di attenzione nell’analisi proposta dalla Dott.ssa Laura Alessandra Nocera e dal Dott. Christian Javier Mosquera Arias, dal titolo: “*I diritti della natura e il ruolo della dimensione*

---

*ecológico del planeta como problema di “politica costituzionale”, Ren. Jur. FURB, v. 21, n. 45, 2017.*

<sup>4</sup> E. Gudynas. *Direitos da natureza: ética biocêntrica e políticas ambientais*. São Paulo, Editora Elefante, 2019. A. Acosta; E. Martínez (org.), *La naturaleza con derechos: de la filosofía a la política*, Quito, Abya Yala, 2011; S. Baldin; M. Zago. *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino dalla prospettiva europea*. Bologna: Filodiritto, 2014. V. Oliveira. *Direitos da Natureza*, 2<sup>a</sup> ed. Rio de Janeiro: Lumen Juris, 2021. P. Vidali. *Storia dell’idea di Natura, dal pensiero greco alla coscienza dell’antropocene*. Milano: Mimesis, Filosofie, 2022.

<sup>5</sup> Sulle differenti prospettive del costituzionalismo ambientale nell’età dell’Antropocene, in un’interlocuzione interculturale piena di stimoli interessantissimi, v. D. Amirante, S. Bagni, *Environmental constitutionalism in the Anthropocene: values, principles and actions*, London and New York, Routledge, 2022.

<sup>6</sup> L. Dalla Riva, M. Petters Melo, *Rights of Nature in Brazil: limits and possible interpretations of the 1988 Constitution*, in *Ordines*, 1, 2022, 292-317.

*culturale nella giurisprudenza di Colombia ed Ecuador*". Gli autori affrontano il legame tra la dimensione culturale e le nuove modalità di tutela dell'ambiente in due ordinamenti dell'area andina che hanno sviluppato negli ultimi decenni una visione del costituzionalismo particolarmente attenta alle tematiche ambientali, ispirata ai valori culturali dei popoli indigeni e delle comunità etniche presenti sul proprio territorio.

L'enfasi sul formante culturale consente di osservare che, in questo contesto, la cultura "si pone come elemento caratterizzante e centrale" delle nuove modalità giuridiche di salvaguardia dell'ambiente, che prevedono il riconoscimento dei diritti della Natura e di alcune sue componenti specifiche, quali fiumi, foreste, parchi naturali o ecosistemi.

Come osservano gli autori seguendo le tracce di Zaffaroni, "la legittimazione della Natura come soggetto di diritto ha una genesi profonda che presuppone l'accoglimento all'interno dell'assetto costituzionale di un parametro di derivazione indigena e ancestrale, risalente alla tradizione e alla storia delle comunità indigene<sup>7</sup>". In contrasto con la visione occidentale "antropocentrica", la "mirada" andina proiettata costituzionalmente in Ecuador è una visione tipicamente "ecocentrica", "in quanto pone al centro la Natura, come ordine di tutte le cose; introduce una dimensione olistica dove uomo e Natura sono connessi e interdipendenti e dove emerge il parametro culturale di 'armonia', che s'impone sul mondo umano stesso"<sup>8</sup>.

In effetti, l'espansione biocentrica del costituzionalismo andino incorpora principi della cultura dei popoli ancestrali, tra questi: il principio di *relacionalidad*, che enfatizza le molteplici relazioni tra gli individui e tra questi e la Natura, come costitutive della Natura stessa e non dissociati al suo interno; il principio di *correspondencia*, che rende armonica la vita delle comunità nella Natura; il principio di *complementariedad*, per cui uomo e ambiente si completano fra loro; il principio di *reciprocidad*, che genera lo scambio e l'arricchimento reciproco tra essere umani e Natura<sup>9</sup>. È evidente che tale apertura costituzionale al biocentrismo si pone in tensione con la visione occidentale antropocentrica, caposaldo del diritto moderno, che concepisce la Natura come categoria residuale<sup>10</sup>, frequentemente intesa come

---

<sup>7</sup> R.E. Zaffaroni, *La Pachamama y el humano*, Buenos Aires, Ediciones Madres de Plaza de Mayo, 2012.

<sup>8</sup> S. Baldin, *L'America latina nelle classificazioni giuscomparate: la tradizione giuridica contro-egemonica del buen vivir nell'area andina*, in L. Lloredo Alix, A. Somma (cur.), *Diálogos 1. Incontri con la cultura giuridica latino-americana. Scritti in onore di Mario G. Losano*, Torino, Accademia University Press, 2010; V. Cabedo Mallo, *Constitucionalismo y derecho indígena en America Latina*, Universidad Politécnica de Valencia, Amadis, 2004; A. Tomaselli, *Tutela dei popoli indigena in America Latina: equilibri tra costruzioni costituzionali e standard internazionali*, in G. Poggeschi (cur.), *Le iperminoranze*, Lecce, Pensa Editore, 2012.

<sup>9</sup> J. Esterman, *'Vivir Bien' como utopía política. La concepción andina del 'vivir bien' (Suma Qamaña/Allin Kawsay) y su aplicación en el socialismo democrático en Bolivia*, in *Anales de la Reunión Anual de Etnología*, 2012; C.B. Pulido, *El principio de proporcionalidad y los derechos fundamentales: el principio de proporcionalidad como criterio para determinar el contenido de los derechos fundamentales vinculantes para el legislador*, Universidad Externado, 2014.

<sup>10</sup> L. Ferrajoli, *Per una Costituzione della Terra: l'umanità al bivio*. Milano, Feltrinelli, 2022; Id., *Perché una Costituzione della Terra?*, Giappichelli, 2021; Id., *Per una Costituzione della Terra*, in *Teoria Politica. Nuova Serie Annali* 10, 39-57, 2020. M. Carducci, *Dalla*

fenomeno extra-giuridico, o quale ordine delle cose esistenti ma separato dalla dimensione umana, di cui subisce le conseguenze come oggetto del diritto<sup>11</sup>.

Alla luce del formante culturale, con questa particolare impostazione, lo studio analizza le prescrizioni costituzionali dei due paesi e la giurisprudenza costituzionale più recente, nell'ambito della tutela dei "diritti della Natura", dei "diritti bioculturali" e dei "diritti di alcuni elementi determinati della Natura", con rimarchevole riguardo alle specificità su cui si fonda questa protezione, indagando altresì lo sviluppo giurisprudenziale all'interno delle peculiarità che distinguono i modelli in Colombia e Ecuador.

In effetti, la Costituzione colombiana, come quella brasiliana, si presenta come un testo "ecologico", ma la sua logica valoriale di fondo rimane fortemente antropocentrica<sup>12</sup>: la salvaguardia dell'ambiente e dei beni naturali è ritenuta strumentale ai diritti e interessi umani. Per questo motivo, nella comparazione costituzionale e nell'articolazione teorica sul "nuovo costituzionalismo latino-americano" questi due testi possono essere inquadrati nella prima generazione delle costituzioni ambientali, promulgate nel secolo scorso, caratterizzandosi odiernamente per un antropocentrismo mitigato.

Nello scenario attuale, nell'era dell'Antropocene, della crisi ecologica e dell'emergenza climatica che ne deriva, in cui vi è una maggiore consapevolezza della limitatezza e dell'inefficacia dell'adozione di un approccio esclusivamente antropocentrico nella risoluzione dei problemi ambientali, come sottolineano Nocera e Mosquera-Arias, anche la Colombia ha cercato soluzioni basate su approcci diversi<sup>13</sup>, aggiungendosi alla lista di quei paesi che hanno attinto ai valori culturali dei popoli indigeni e delle comunità etniche presenti nel proprio territorio per realizzare nuove modalità di tutela dell'ambiente.

A differenza del caso ecuadoriano in cui i diritti della Natura hanno espressa copertura costituzionale, in Colombia tali innovazioni giuridiche sono state introdotte per via giurisprudenziale, integrando il parametro culturale derivante dal principio fondamentale di "diversidad étnica y cultural de la nación", stabilito all'art. 7 della Costituzione, come valida giustificazione per riconoscere tali nuove categorie di diritti.

Nel caso colombiano, quindi, l'apertura costituzionale al biocentrismo attraverso il dialogo interculturale ha promosso, per via giurisprudenziale, la protezione dei diritti di alcuni elementi determinati della Natura e il riconoscimento di diritti che, come propongono Nocera e Mosquera-Arias,

---

"Carta della Foresta" al "deficit ecologico" del costituzionalismo, in *Revista catalana de dret públic* 53, 31-44, 2016; S. Baldin, *La sostenibilità ecologica e i principi eco-giuridici per la salvaguardia del sistema Terra*, in *Rivista di Diritti Comparati*, 3, 239-270, 2022.

<sup>11</sup> M. Carducci, *Natura (Diritti della)*, in R. Sacco (cur.), *Digesto delle discipline pubblicistiche*, Milano, Utet, 2017; L. Cuocolo, *Dallo Stato liberale allo "Stato ambientale". La protezione dell'ambiente nel diritto costituzionale comparato*, in *DPCE online*, 2, 1072 ss, 2022.

<sup>12</sup> L. Estupiñán Achury, *Neoconstitucionalismo ambiental y derechos de la Naturaleza en el marco del nuevo constitucionalismo latinoamericano. El caso de Colombia*, in AA.VV., *La naturaleza como sujeto de derechos en el constitucionalismo democrático*, Bogotá, Universidad Libre, 2019.

<sup>13</sup> S. Baldin, *Il buen vivir nel costituzionalismo andino*, cit., 143.

sulla scia di Bavikatte, Bennett, Grear, González, Zanetti, possono essere definiti “diritti bioculturali”<sup>14</sup>.

In questa prospettiva, tramite la connessione tra la dimensione culturale e la tutela ambientale, i diritti “bioculturali” possono definirsi come diritti collettivi che proteggono e allo stesso tempo “si fondano sul ruolo di *stewardship* che alcuni popoli indigeni e comunità locali hanno conservato nei confronti dell’ambiente”<sup>15</sup>. Tali diritti si fondano sulle pratiche e sulle strategie di gestione o amministrazione ecologica dei popoli e delle comunità che vivono in territori dalla vasta biodiversità. Questa categoria di diritti, pertanto, mira a proteggere la cultura di popoli e comunità autoctone, per apprendere modi di relazionarsi con la Natura armoniosamente. Come osservano gli autori, i diritti bioculturali possono variare nel loro contenuto in base al diverso contesto in cui vengono riconosciuti, ma anche in base alle diverse necessità dei popoli e delle comunità locali, al fine di poter svolgere le loro strategie per la conservazione dell’ambiente<sup>16</sup>.

Concludendo l’indagine sulla giurisprudenza in materia di Natura e diritti ad essa inerenti nei due paesi andini, gli autori sottolineano che in Ecuador la giurisprudenza della Corte costituzionale non ha fatto altro che riferirsi ad un parametro già riconosciuto dal legislatore costituzionale ecuadoriano e a diritti, come quelli della Natura e quelli del *buen vivir* e della *vida digna*, che trovavano già una loro tutela all’interno del testo costituzionale. In Colombia, al contrario, il parametro indigeno non permea tutto l’ordinamento, ma è rilevabile esclusivamente all’interno di alcuni precetti costituzionali che in generale affermano che lo Stato riconosce, promuove e protegge la diversità etnica e culturale del paese. Questo parametro è diventato il fondamento per il riconoscimento in via giudiziale dei cosiddetti diritti bioculturali e dei diritti di alcuni elementi della Natura. Dalla giurisprudenza ecuadoriana e colombiana sui diritti della Natura emerge, quindi, che i giudici di entrambi i paesi hanno dovuto affrontare problemi concettuali rilevanti dai quali scaturiscono altre questioni controverse.

Completando l’analisi, gli autori osservano le risonanze del riconoscimento dei diritti della Natura, in particolare nella connessione con il formante culturale come paradigma fondamentale di tale riconoscimento, a livello regionale, nell’ambito del sistema interamericano di tutela dei Diritti Umani, nonché in altri Stati al di fuori dello scenario latino-americano, come nelle decisioni della *High Court* dello Stato indiano di Uttarakhand e della *Supreme Court* del Bangladesh, fino alla legislazione per

---

<sup>14</sup> K. Bavikatte, T. Bennett, *Community Stewardship: The Foundation of Biocultural Rights*, in *Journal of Human Rights and the Environment*, 6 (1), 7-29, 2015; A. Grear, *The Discourse of Biocultural Rights and the Search for New Epistemic Parameters: Moving beyond Essentialisms and Old Certainties in an Age of Anthropocene Complexity*, in *Journal of Human Rights and the Environment*, 6 (1), 1-6, 2015; V. González, *Derechos de la Naturaleza y derechos bioculturales. Escenarios de posibilidad ante la degradación de la naturaleza*. Centro sociojurídico para la defensa territorial, Bogotá, 2021; G. Zanetti, *Diritti bioculturali: percorrendo la strada che separa diverse tradizioni*, in *Diritto & questioni pubbliche. Riv. di Filosofia del Diritto e Cultura Giuridica* 1, 269, 2019.

<sup>15</sup> G. Zanetti, op. cit.

<sup>16</sup> V. González, op. cit., 99.

tutelare i diritti della Natura in Nuova Zelanda e Uganda e nel progetto di Legge che crea la *Defensoría della Madre Tierra* in Bolivia.

## 2. Ambiente e pluralismo nel paradigma del Vivir Bien: nuovi modi di interpretare la grammatica del costituzionalismo odierno

La giurisprudenza costituzionale in Bolivia è oggetto di attenzione del contributo del Prof. Farit Limbert Rojas Tudela, che propone “Una lettura de-coloniale delle potenzialità della giurisprudenza del Tribunale Costituzionale Plurinazionale per la tutela dei diritti ambientali nell’ambito del paradigma biocentrico del *Vivir Bien*”.

L’autore individua la plurinazionalità, la decolonizzazione e il pluralismo giuridico quali caratteristiche proprie delle costituzioni del “nuevo constitucionalismo latinoamericano”<sup>17</sup>, affermando che a partire dalla giurisprudenza del Tribunale Costituzionale Plurinazionale boliviano, che dinamizza queste caratteristiche, è possibile, “incontrare concetti e frammenti nelle sentenze costituzionali con una potenzialità “decoloniale” per la tutela dei diritti della Natura, come apporto dell’irradiazione dei diritti dei popoli indigeni al “costituzionalismo decolonizzatore”<sup>18</sup>.

La raccolta di frammenti della giurisprudenza del Tribunale Costituzionale Plurinazionale si prefigge un lavoro di “decostruzione degli elementi che compongono la modernità coloniale”, con fondamento nel “pensiero decoloniale” di Walter Mignolo<sup>19</sup>, propugnando per un approccio distinto nell’interpretazione della giurisprudenza del TCP, basato su di un’“ermeneutica *pluritopica*”<sup>20</sup>.

A questo scopo, l’autore analizza la plurinazionalità come decolonizzazione nella Costituzione, nella dottrina e nella giurisprudenza costituzionale; la libera determinazione come dinamo di diritti, base fondamentale dello Stato e principio; la giustizia indigena, originaria e campesina nel paradigma del *vivir bien* e i diritti della Natura nella giurisprudenza del Tribunale Costituzionale Plurinazionale boliviano.

---

<sup>17</sup> A proposito dell’intrinseco rapporto tra la letteratura decoloniale e la cognizione dello stato plurinazionale in America Latina, v. E. Buono. *La quesitone plurinazionale nel Diritto Pubblico Comparato*. Napoli, Editoriale Scientifica, 2022.

<sup>18</sup> A tal riguardo e per approfondimenti, v. B. Sousa Santos, S. Araújo, O. Aragón, *Descolonizando el constitucionalismo. Más allá de promesas falsas e imposibles*, México, Akal, 2021. A. Quijano, *Ensayos en torno a la colonialidad del poder*, Buenos Aires, Ediciones del signo, 2019.

<sup>19</sup> W. Mignolo, *La idea de América latina. la herida colonial y la opción decolonial*, Barcelona, Gedisa, 2007.

<sup>20</sup> Una base ermeneutica plurale e diversificata, *pluritopica*, che va oltre l’ermeneutica diatopica proposta da Boaventura de Sousa Santos come metodologia dialogica nell’interpretazione interculturale dei diritti. A tal proposito: B. Sousa Santos, *Justicia entre saberes: Epistemologías del Sur contra el epistemicidio*. Madrid, Morata, 2017; Id., *La globalización del derecho. Los nuevos caminos de la regulación y la emancipación*, Santafé de Bogotá, Universidad Nacional de Colombia, 1999. Sul fondamento *pluritopico* decoloniale, v. Mignolo op. cit.; M. Rufer (Coord.) *La colonialidad y sus nombres: conceptos clave*. Buenos Aires, Clacso y Siglo XXI editores, 2022.

Nell'analizzare "Le decisioni della Convenzione Costituzionale cilena in materia ambientale: tra un futuro modello di costituzionalismo e una nuova forma di Stato", il contributo della Dott.ssa Rosa Iannaccone si pone l'obiettivo di individuare le disposizioni del progetto di nuova costituzione in Cile "volte ad indentificare non solo un futuro modello di costituzionalismo ambientale, o una nuova fase dello stesso, ma anche una forma di Stato che vada oltre lo Stato Sociale e Democratico di Diritto". Uno Stato "plurinacional, intercultural y ecológico" (art. 1° del progetto di costituzione) che "seppur ponendosi in continuità con le esperienze di Ecuador e Bolivia (nel loro emblematico approccio "ecocentrico"), compie "un ulteriore passo in avanti tenendo conto dell'attuale contesto di emergenza climatica ed ecologica e fornendo chiare linee guida su come lo Stato dovrà agire nella protezione dell'ambiente e per garantire la democrazia ambientale".

Parità e nuove tecnologie, insieme ad ambiente, partecipazione e tutela delle minoranze, sono gli elementi che, secondo l'autrice, compongono una nuova possibile forma di Stato, uno Stato del *buen vivir*, che "guarda indietro" riconciliandosi con la Natura e con le popolazioni preesistenti alla sua formazione, che pone rimedio ai debiti storici che lo Stato ha assunto, nel corso della sua storia, nei confronti delle minoranze e delle donne e che "guarda al futuro" garantendo un nuovo tipo di uguaglianza e tutela, fondamentale nei tempi che viviamo.

Al fine di comprendere il contesto regionale in cui è stata sviluppata e l'innovatività della normativa ambientale contenuta nella proposta di nuova Costituzione cilena, Iannaccone esamina l'ecocentrismo nelle costituzioni andine, in particolare i casi di Ecuador e Bolivia, per introdurre l'analisi del tema ambientale nei lavori della Convenzione Costituzionale in Cile e nel testo della proposta di nuova costituzione che ne è derivato.

L'analisi di Iannaccone dialoga, in effetti, con tematiche di rilevanza crescente nell'ambito della Teoria della Costituzione e dello Stato, in particolare nell'America Latina.

Come osserva l'autrice nelle pertinenti osservazioni finali, il costruito giuridico contenuto nei testi costituzionali analizzati sfida "l'antropocentrismo implicito nei modi dominanti di interpretare la grammatica del costituzionalismo moderno", e "il dualismo esseri umani/Natura che attraversa il diritto antropocentrico moderno", poiché parte dall'assunto che "l'uomo non è un'entità separata dalla Natura, ma ne fa parte".

In questo senso, i testi costituzionali di Ecuador e di Bolivia e il progetto di costituzione in Cile delineano un modello alternativo allo sviluppo di matrice occidentale, adatto a contrastare gli effetti della globalizzazione neoliberista, di cui contestano le politiche socialmente irresponsabili e l'economia estrattiva. Il legame tra la tutela dell'ambiente e il pluralismo culturale e multietnico ha consentito di elaborare un nuovo modello di sostenibilità socio-ambientale in grado di bilanciare l'uso delle risorse economiche, valorizzare le diversità storico-culturali e implementare una migliore qualità della vita, tutelando innanzitutto la Natura, che viene

riconosciuta come soggetto costituzionale<sup>21</sup>. Si apre, così, “una nuova pagina nella storia del diritto”. Una pagina che, però, la maggioranza dei cittadini cileni ha deciso di non contribuire a scrivere, rifiutando il progetto di nuova costituzione nel recente referendum del 4 settembre scorso.

### 3. Oltre le frontiere geografiche e cognitive del costituzionalismo nordatlantico: una “filosofia per l’ambiente” e una teoria della costituzione che apprende da esperienze “culturalmente distanti”

Nella chiusura della prima parte della quarta sessione, Mario Rafaniello esamina la monarchia costituzionale nel Bhutan, mettendo in relazione la tutela ambientale nella recente costituzione, l’adozione del *Gross National Happiness* (sancita anche nella Costituzione) e la proiezione di questa relazione nel dialogo con il livello internazionale e la comparazione. Getta le basi, così, per proporre una “filosofia per l’ambiente” che vada oltre le frontiere geografiche e cognitive del costituzionalismo nordatlantico<sup>22</sup> e che possa apprendere da esperienze “culturalmente distanti” come quella del Bhutan, associando la tutela dell’ambiente, il buon governo e la conservazione delle tradizioni e culture locali ai principi volti a rispettare la “sacralità” della vita (nel caso specifico, i principi buddisti), in modo da spingere la cooperazione internazionale a cercare nuovi paradigmi economici che tengano in considerazione benessere, felicità e armonia. Ciononostante, resta “il dislivello tra la felicità ‘sulla Carta’ e quella reale”, come opportunamente sottolinea l’autore, mettendo in allerta sulle “tentazioni acritiche in tal senso”.

L’insieme delle relazioni pervenute nella quarta sessione parallela del Convegno Annuale dell’Associazione di Diritto Pubblico comparato ed europeo, in questa edizione dedicata al tema “*Il costituzionalismo ambientale fra antropocentrismo e biocentrismo. Nuove prospettive dal diritto comparato*”, denota la complessità normativa e sostanziale del costituzionalismo ambientale nel contesto odierno e le sfide impellenti della tutela dell’ambiente e della salvaguardia della Natura nella diversità di modelli normativi, teorici e culturali che sostengono l’espansione del costituzionalismo ambientale multilivello. Sfide che impongono di andare oltre le frontiere e i confini disciplinari, teorici e geopolitici che hanno caratterizzato il costituzionalismo fino a poco tempo fa.

Pregevole, in questo senso, la qualità dei contributi nel suo insieme, che connota di eccellenza la ricerca nell’ambito della comparazione

---

<sup>21</sup> A. Iacovino, *Constitucionalismo ecológico en América Latina: de los derechos ambientales a los derechos de la naturaleza*, in *Cultura Latinoamericana*, 31, 2020. M. Petters Melo, *O patrimônio comum do constitucionalismo contemporâneo e a virada biocêntrica do “novo” constitucionalismo Latino-Americano*, in *Estudos Jurídicos* 18, 43, 2013, *idem*, *Neocostituzionalismo e “nuevo constitucionalismo” in América Latina*, *Diritto Pubblico Comparato ed Europeo*, 2012-2.

<sup>22</sup> In questa direzione, v. D. Amirante. *Al di là dell’Occidente: Sfide epistemologiche e spunti euristici nella comparazione “verso Oriente”*, in *Diritto Pubblico Comparato ed Europeo*, 2015-1.

costituzionale in Italia e nella cooperazione scientifica internazionale in materia.

L'insieme delle relazioni alimenta la riflessione sulla necessità di articolare una Teoria della Costituzione che comprenda l'espansione del costituzionalismo ambientale multilivello – nel dialogo e nelle tensioni tra la tutela dell'ambiente e la protezione della Natura nei distinti ordinamenti costituzionali e nei differenti livelli normativi e istanze di protezione internazionali e regionali – e che, abbandonando il provincialismo delle analisi binarie che si sostenta nell'artificialità di sistemi fissi e modelli contrapposti, possa cogliere la complessità del costituzionalismo odierno e imparare da esperienze costituzionali “culturalmente distanti”, mirando all'effettiva salvaguardia della dignità della vita nelle sue sfaccettate manifestazioni e dimensioni.

Milena Petters Melo  
Università Regionale di Blumenau – FURB, Brasile